

LA PORTATRICE STA PARTORENDO E NON INTENDE ACCETTARE L'ANNULLAMENTO DEL "CONTRATTO"

# «Io sto divorziando, lasciate quel bambino alla madre surrogata»

L'attrice Usa Shepperd: non lo voglio più

## IL PERSONAGGIO

DONATELLA MULVONI

**NEW YORK.** Come si fa con una proprietà o con uno sfizio. Si compra, si realizza e poi si molla, se diventa una seccatura. Anche se si tratta di una vita umana. Sta facendo discutere negli Stati Uniti, la storia di Sherri Shepherd, 47 anni, volto noto della televisione americana, e del marito, ormai quasi ex, Lamar Sally.

Il prossimo 28 luglio, dovrebbe nascere il loro bambino, che cresce giorno dopo giorno all'interno del ventre della madre surrogata. Come tante altre donne ormai, anche lei, arrivata a voler un figlio in età avanzata, aveva deciso di ricorrere al metodo "dell'utero in affitto" per realizzare il suo desiderio materno. Ora però quel bambino non lo vuole più. Nonostante stia per venire al mondo, secondo il sito di gossip TMZ, vuole rompere ogni legame con il nascituro, accusando il marito di averla fregata e costretta a firmare un contratto per diventare genitori, avendo già in mente il divorzio, l'affidamento del piccolo e gli alimenti, che lo avrebbero messo al riparo dai suoi problemi economici.

La Shepherd, infatti, per sette stagioni è stata protagonista del popolare show televisivo, the View, condotto insieme a Whoopi Goldberg, è molto più ricca di Sally. Nel 2010, lui, autore televisivo, avrebbe guadagnato 30 mila dollari, di cui 9 arrivati dalla disoccupazione, mentre lei lo stesso anno portava a casa 1 milione di dollari. La sua fortuna personale è valutata circa 10 milioni.

Sposati nel 2011, dopo tre anni di matrimonio i due sono arrivati ai ferri corti. Due mesi fa circa, lui ha presentato richiesta di divorzio nello Stato della California e lei ha fatto lo stesso, pochi giorni dopo, in New Jersey, dove vivevano insieme.

La Shepherd, che ha già un figlio di 9 anni da un precedente matrimonio, secondo fonti citate dai media americani, è quindi convinta che la separazione voluta da lui non sia casuale, ma frutto di un piano premeditato. Per vincere la causa e staccarsi dal bambino che non sente suo, vorrebbe ora far passare, davanti ai giudici, la tesi secondo cui lei non avrebbe nessun legame genetico con il nascituro, perché gli ovuli non sarebbero i suoi, mentre lo sperma è quello del marito.

Sembra che Lamar Sally abbia richiesto la custodia piena, ma pretenda, e per questo sta già ricorrendo ad azioni legali, che lei adempia alle sue responsabilità e mantenga il figlio, anche se non vuole fare da mamma. È stato firmato un contratto in effetti, che sarà difficile rompere. La battaglia sarà dura e complicata, anche perché i due, come detto, hanno fatto richiesta di divorzio in due Stati diversi: la California, le cui leggi prevedono la possibilità di ricorrere a una madre surrogata e il New Jersey, dove questo tipo di contratto non è riconosciuto.

I media stanno dibattendo molto su questo caso che ha forti ripercus-

GAFFEUR CRONICA  
«I CRISTIANI?  
PRIMA DEI GRECI»

**SHERRI** Shepherd è famosa anche per le sue clamorose gaffe. Già presa di mira da Whoopi Goldberg dopo aver detto di non credere all'evoluzione, ha lasciato tutti senza parole per aver detto che i cristiani erano già perseguitati prima dei Greci. Con un errore di svirati secoli

sioni a livello legale, etico, morale e che potrebbe diventare uno scottante precedente.

Gli avvocati intervistati sembrano tutti essere d'accordo che alla fi-

ne il giudice sceglierà di proteggere in ogni caso i diritti del neonato. Bambino fortemente voluto inizialmente e che ora invece potrebbe essere affidato ai servizi sociali. Se



Sherri Shepherd, attrice americana nata a Chicago nell'aprile 1967

questi dovessero entrare in gioco, i genitori saranno comunque costretti a pagare per il suo sostentamento. I due non commentano, anche se su Twitter la Shepherd ha

scritto: «Continuiamo a pregare, ci saranno altre battaglie. Giudicateci per la mia personalità e non per quello che scrivono i giornali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LINEE GUIDA IN ARRIVO ETEROLOGA; LIMITI DI ETÀ SOLTANTO PER I DONATORI

**ROMA.** Tempi «brevissimi» per il via libera alla fecondazione eterologa. Lo sostiene il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, pronta, dice, «a presentare un decreto che recepisce le direttive europee all'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva». La commissione sull'eterologa ha infatti finito di lavorare e il ministero della Salute sta raccogliendo in una relazione tutte le segnalazioni fornite dai tecnici.

Mentre il ministro si prepara a riferire in parlamento, «anche subito», cominciano a trapelare le indicazioni fornite dai super esperti chiamati a disegnare le linee guida del trattamento, che dovranno essere presentate nei prossimi giorni. Si parla ad esempio di un «sconto» sui superticket che le Regioni potrebbero prevedere per la fecondazione eterologa, oppure forme di rimborsabilità analoghe a quelle oggi previste per la donazione di sangue o midollo, pari in quest'ultimo caso a circa mille euro. Non veri e propri rimborsi, ma segnali di attenzione per gratificare l'atto solidaristico della donazione di ovociti e gameti. Per quanto riguarda l'ovodonazione, le ipotesi proposte dagli esperti sono tre: prevedere anche in Italia la presenza di donatrici volontarie di ovociti (in Spagna, ad esempio, tali donatrici ricevono un contributo statale di 900 euro circa in considerazione dell'invasività del trattamento cui sono sottoposte); prevedere la donazione di ovociti dalle coppie o aprire alla procedura di egg-sharing. Si tratta, in questo caso, della donazione di ovociti sovrannumerari da parte delle

donne che si sottopongono alla procreazione medicalmente assistita, e proprio questa sembrerebbe al momento la strada più facilmente percorribile.

Ma dal comitato di specialisti, che ha da poco terminato il proprio lavoro, sono giunte anche altre indicazioni, che spetta ora al Ministero vagliare per definire le linee guida. Le proposte sul tavolo della Lorenzin riguarderebbero i limiti di età per i donatori (35 le donne, 45 gli uomini), i limiti per il numero di donazioni possibili, la rimborsabilità dei test che si riterranno necessari al fine dell'eterologa, l'istituzione di una banca dati nazionale per la tracciabilità dei donatori e la possibilità di un interscambio di gameti nell'ambito della rete dei centri internazionale. Per le coppie riceventi, la documentazione indica invece che le donne debbano essere in età potenzialmente fertile.

E in tema di fecondazione assistita (ma non eterologa) si sta delineando una battaglia legale per la vicenda degli embrioni scambiati all'ospedale Pertini, nel dicembre scorso. «I veri genitori siamo noi. I bambini devono avere il nostro cognome fin da subito. Andremo all'anagrafe fin da subito e ce li dovranno restituire» dicono i genitori biologici dei due gemelli che, dopo l'errore compiuto in ospedale, sono stati impiantati nell'utero della donna sbagliata. I genitori biologici hanno già preparato un ricorso d'urgenza che sarà depositato all'inizio della settimana: chiedono ai giudici che i genitori «sbagliati» forniscano «tutte le informazioni sullo stato di salute dei nascituri, nonché dove avverrà il parto affinché i ricorrenti possano formare l'atto di nascita dal quale risultino come genitori».

**EMBRIONI  
SCAMBIATI**  
I genitori  
biologici  
annunciano  
un ricorso  
d'urgenza

## di queste emozioni